

Veneto, la crisi della manifattura si combatte a colpi di tecnologia

La crisi del manifatturiero nell'attuale contingenza economica può essere contrastata dalla meccatronica, che già nei mesi scorsi evidenziava segnali positivi per le opportunità di lavoro. Di interesse, quindi, l'appena licenziata mappatura delle competenze elaborata dal professor Giambattista Gruosso, del Dipartimento di Elettronica Informazione e Bioingegneria del PoliMi. Una ricerca promossa da ANIE Automazione e **Messe Frankfurt** Italia che ritorna con la sua sesta edizione in quel Veneto che del manifatturiero è la patria.



Nel mappare le competenze, i saperi e le tecnologie, la ricerca ha osservato l'evoluzione del manifatturiero italiano in chiave meccatronica. Da un'analisi approfondita dei questionari e dei bilanci è emerso l'aumento delle attività di ricerca e sviluppo (75%). Pari percentuale, 75%, raccoglie l'analisi dell'utilizzo delle nuove tecnologie per la realizzazione dei prodotti. Inferiore, al 17,5%, quello per i processi interni. Alle tradizionali tecnologie

meccatroniche, dice la mappa, si affiancano sempre di più nuovi sistemi. In primo piano i digital twin, i gemelli digitali di un prodotto o un processo utili a comprendere le caratteristiche prestazionali della relativa controparte fisica, durante tutto il ciclo di vita, per ottimizzare il sistema di produzione. Ma pure gli strumenti di visione, i sensori, la raccolta e analisi dei dati. E cresce la robotica, utilizzata nel 51% delle aziende intervistate. Insomma, forti potenzialità per la meccatronica. E, dice la ricerca "un livello di maturità tecnologica molto alto". Ciò che manca, è la disponibilità di competenze. E grava la difficoltà di integrazione tecnologica manifestata dalle imprese. Sulle quali pende anche, lo dice l'attualità prodotta dalla crisi energetica, la scure dei costi.

